18 luglio 2013 Anno II, Numero 4

LINEA DIRETTA

Alleanza Popolare Cucciago

COMUNI…ULTIMA RUOTA DEL CARRO

In Italia sono centinaia le amministrazioni sull'orlo del fallimento, e diverse sono già fallite. Tra le ultime, quella di Alessandria. Decine di migliaia invece sono i posti di lavoro a rischio perché direttamente legati ai servizi che i Comuni mano a mano stanno riducendo e tagliando. Ma perché succede tutto questo? Il motivo principale è legato alla crisi generale, che è sulla bocca di tutti. Ma per i Comuni, soprattutto i piccoli Comuni, tale crisi è pesantemente aggravata da altri motivi, che possono essere inquadrati fondamentalmente in due.

Il primo è il cosiddetto Patto di Stabilità, a cui tutte le amministrazioni locali devono rendere conto. Il patto di stabilità non è altro che il rapporto che lega lo Stato (che a sua volta deve rendere conto degli obiettivi indicati dall'Unione Europea) agli enti locali. In pratica lo Stato fissa degli obiettivi che i Comuni devono raggiungere. Pena? Se il patto viene sforato sono previste pesanti sanzioni a carico delle amministrazioni locali. Ma andiamo con ordine. In generale, in cosa consistono tali obiettivi? Chiamiamo A le entrate e B le uscite; l'obiettivo che viene assegnato ad ogni singolo comune è quello di fare in modo che la differenza tra entrate e uscite sia positivo, e che sia almeno un numero positivo X. In pratica deve risultare nel bilancio del comune che A-B= + X. Quindi il bilancio, in buona sostanza, non deve terminare in pareggio, bensì in attivo almeno di una certa cifra stabilita dallo Stato per ogni Comune. Nel momento in cui ciò non risulti, sono previste pesanti sanzioni, come la limitazione della spesa corrente, l'impossibilità di contrarre alcun tipo di finanziamento o il blocco delle assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Il secondo aspetto che sta mettendo in difficoltà gli enti locali è il taglio sostanzioso dei trasferimenti dello Stato.

A partire dal 2003 sino ad oggi è iniziato un taglio continuo e lineare ai trasferimenti degli enti locali ed in particolare dei trasferimenti erariali ai Comuni Nel 2003 il totale dei trasferimenti agli enti locali è stato pari a 13 miliardi di euro. Nel 2012, dopo tutti i tagli delle manovre precedenti e con l'approvazione del decreto Salva Italia i trasferimenti destinati agli enti locali sono stati pari a circa 6 miliardi di euro. Il taglio è di oltre 7 miliardi di euro in 9 anni. Questi tagli lineari hanno danneggiato tutti, in particolare gli enti poco dotati economicamente. A questo si aggiunge un taglio previsto per l'anno in corso di oltre 2 miliardi di euro, che non farà altro che appesantire i Comuni e rendere praticamente impossibile ogni tipo di azione e investimento volti a migliorare la situazione del proprio ente.

Si capisce come di questi tempi, sommando crisi economica generale, taglio dei trasferimenti e adesione al Patto di Stabilità, possa ritenersi insostenibile la gestione del bilancio per gli enti locali, che vengono trattati come "ultima ruota del carro" in una situazione difficile per tutti, nonostante i Comuni siano tra i pochissimi enti che si rapportano direttamente con i cittadini.

Gli strumenti, se così si possono chiamare, in mano ai Comuni per gestire questa situazione sono sostanzialmente due: tagli dei servizi e gestione delle aliquote IMU (Imposta Municipale Unica), unica tassa che rimane in possesso dell'ente comunale per la gestione amministrativa.

VENERDI' 30 AGOSTO

ORE 21 - AUDITORIUM VIA SPINADA

SERATA INAUGURALE FESTA DI SETTEMBRE

INCONTRO CON GLI AMMINISTRATORI

"10 ANNI PER CUCCIAGO"

BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Per entrare nel merito del bilancio di previsione proviamo a percorrere una strada diversa dal solito: l'intenzione è cercare di capire come sta lavorando l'amministrazione per cercare di gestire al meglio questo difficile 2013, parlando di numeri e di progetti.

1) SPENDING REVIEW

Ovvero del contenimento dei costi e della spesa corrente. Dal 2009 ad oggi è stata la parola d'ordine degli amministratori di AP. Tagli per circa 150.000 euro in quattro anni, analizzando ogni centro di costo per cercare di limare il singolo euro come farebbe il buon padre di famiglia in periodo di ristrettezze. Qualcosa ancora si può certamente fare, ma trovare ancora da tagliare senza toccare la qualità dei servizi pare difficile.

2) LA VENDITA DELLA VILLETTA

Ricostruiamo brevemente la storia della Villetta dell'ex Oratorio: durante la campagna elettorale del 2004 AP dichiara che uno dei suoi obiettivi è preservare la vecchia Villetta all'ingresso del vecchio oratorio. Quando parte il piano di lottizzazione si decide quindi di individuare l'area standard (zona che per legge deve essere ceduta per ogni piano di lottizzazione ai comuni per opere di pubblica utilità) sulla zona dove sorgeva lo stabile. Lo stesso doveva quindi essere abbattuto, poiché le nuove case consumavano già tutta la volumetria disponibile.

La scelta dell'Amministrazione è invece quella di utilizzare metà dell'area standard per fare un parcheggio con accesso da via Panzeri e nell'altra metà di lasciare la Villetta, con l'obiettivo poi di utilizzarla a beneficio della collettività. Ricostruita con il contributo di € 114.800,00 della stessa impresa che edifica le nuove costruzioni e a cui è stato riconosciuto un incremento volumetrico del 10% rispetto al progetto iniziale (questo incremento è concesso dalla Legge solo nel caso si costruiscano in cambio opere per l'Amministrazione). L'amministrazione ha invece investito direttamente € 59.050,14. Nonostante per motivi strutturali sia stato necessario abbattere e ricostruire fedelmente l'edificio, l'obiettivo dichiarato in campagna elettorale è stato raggiunto. Il subentrare della crisi che ha colpito anche le pubbliche amministrazioni dal 2007 in poi non ci ha invece permesso di utilizzare i locali come avremmo voluto inizialmente (centro diurno per anziani, nuova sede dell'ufficio tecnico, casa di accoglienza per madri in difficoltà). Da qui la scelta di mettere in vendita l'immobile nel 2012. Vendita conclusa lo scorso mese di giugno con l'incasso di euro 315.000,00. Guadagno netto pari a 141.149,86 euro. La cifra incassata verrà utilizzata per abbattere alcuni mutui in essere alleggerendo le uscite correnti in bilancio. Ciò permetterà di mantenere alcuni servizi alla cittadinanza che altrimenti sarebbero stati messi in discussione come in altri comuni.

3) TARES, IMU, ADDIZIONALE IRPEF, TRASFERMENTI STATALI

Alla Tares dedichiamo un approfondimento nella prossima pagina

TRASFERIMENTI STATALI: quanto paghiamo di IRPEF in un anno? Il montante delle nostre dichiarazioni dei redditi sfiora i 40 mln di euro; cautelativamente calcoliamo quindi di versare circa 10.000.000 € di tasse sul reddito. Nel 2009 lo Stato trasferiva a Cucciago 708.000 €; nel 2013, 565.000 €.

IMU: il gettito previsto per l'IMU quest'anno è pari a 1.405.000 euro, escludendo le prime case. Quanto si prende il governo centrale di questa cifra? 690.000 euro, pari al gettito dei capannoni ed edifici produttivi. In pratica le nostre aziende versano tutto allo Stato, all'amministrazione locale rimane circa il 15% del gettito, più l'imposta sulle seconde case.

Da ciò discende anche l'intervento fatto sull'addizionale **IRPEF** comunale. Diminuendo i trasferimenti, aumentando la quota IMU che va a Roma si è scelto di intervenire sull'addizionale IRPEF (salvaguardando i redditi più bassi) per evitare di eliminare servizi fondamentali per i cittadini.

4) LA CRISI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Canone concessione antenne telefonia **- 46.000 €**
Proventi da escavazione **- 100.000 €**
Proventi riempimento cava Porro **- 65.000 €**
Proventi per concessioni edilizie **- 116.000 €**

5) PIANO DI DIRITTO ALLO STUDIO

Ci torniamo velocemente avendone già parlato nel precedente numero di Linea diretta: questo è uno dei casi in cui abbiamo salvaguardato i servizi. A fronte di comuni, anche vicini a noi, che non garantiscono neppure il materiale per le pulizie nelle loro scuole, si è scelto di mantenere inalterato la qualità dell'offerta non rinunciando però al contenimento dei costi. Parleremo in seguito di mensa e micronido.

6) SERVIZI SOCIALI

Altro settore in cui si è cercato di mantenere inalterata la qualità del servizio, grazie al grande lavoro svolto dall'Assessorato competente. E tutto ciò nonostante il periodo economico difficile investa soprattutto questo settore: sempre più famiglie in difficoltà economiche significano un aumento dei costi per la collettività. La scelta di AP è sempre stata quella di intervenire con metodo e giudizio nelle diverse situazioni che si presentano. 2012 stanziati 511.000 €; 2013, 495.000 €

7) LA GRANDE STUFA

Gli edifici pubblici di Cucciago consumano per il riscaldamento circa 80.000,00 euro all'anno (compresa la manutenzione). Grazie ad un bando di gara innovativo l'Amministrazione ha appaltato alla cooperativa sociale Esedra di Cantù per 75.000,00 anno il riscaldamento e la gestione degli impianti con un primo risparmio per i cittadini di Cucciago. Il bando di gara preparato dall'Amministrazione costringeva però chi avrebbe vinto la gara a fare una serie di interventi per ridurre la quantità di calore necessaria per riscaldare gli edifici e quindi ridurre la quantità di metano consumata con vantaggi economici e ambientali notevoli. La cooperativa Esedra ha quindi fatto i seguenti interventi: installazione valvole termostatiche su termosifoni, coibentazione tubazioni nelle centrali termiche, coibentazione coperture edifici, installazione destratificatori d'aria in palestra

e biblioteca, rimozione delle vecchie caldaie e installazione di una centrale (stufa) di produzione a cippato di legna, installazione di pannelli fotovoltaici sulla scuola primaria. Grazie agli interventi fatti ora scaldare gli edifici comunali costa molto meno. Grazie al risparmio ottenuto Esedra si sta ripagando il costo degli interventi fatti. Il Comune ha quindi il vantaggio di pagare meno, avere dei nuovi impianti e soprattutto inquinare meno.
Perché non ha fatto direttamente tutto il Comune di Cucciago?
Perché oltre ad avere la volontà, ad aver creduto in un progetto così innovativo, ad aver studiato le soluzioni possibili, sono necessarie conoscenze tecniche (come funzionano le caldaie, come si riparano,…), possibilità di fare mutui per finanziarsi (gli interventi fatti costano circa 700.000,00 euro) che l'Amministrazione comunale non possiede.
Gli impianti sono ultimati e grazie all'unione delle capacità imprenditoriali di Esedra e alla visione e volontà dell'Amministrazione, dalla prossima stagione invernale consumeremo meno calore e inquineremo meno!

8) MUTUI

Ma quanti mutui ha stipulato l'amministrazione di Cucciago? Dal bilancio di previsione 2013 l'importo **ORIGINARIO** erogato è pari a € 8.870.241,22. Il capitale residuo da rimborsare è pari a **€ 5.539.787,87**. La maggior parte dei mutui sono in ammortamento da diversi anni, in alcuni casi sono condivisi con altri comuni. Il costo annuo è pari a circa € 660.000 tra capitale e interessi. Sono tanti? Sono opere pubbliche: scuola, biblioteca, strade, marciapiedi, viabilità, fognature. Fatte per Cucciago, non per l'interesse particolare di qualcuno. E soprattutto fatti RISPETTANDO SEMPRE LE REGOLE. Come un buon padre di famiglia.

9) MENSA SCOLASTICA E MICRONIDO

Da quest'anno la mensa scolastica verrà gestita non più direttamente dal comune, bensì da una azienda esterna. Perché questa scelta? Per risparmiare innanzitutto. Le economie di scala prodotte da una grossa azienda sono irrangiungibili per un singolo comune. Cambierà la qualità del servizio? No. I pasti verranno preparati sempre a Cucciago, nella nostra mensa. Avremo a disposizione un nutrizionista che seguirà i nostri bimbi.
La spending review si fa anche cercando soluzioni alternative, non solo tagliando costi e servizi.
Discorso analogo per il Micronido; questa primavera ci siamo ritrovati l'iscrizione di soli quattro bimbi. Evidentemente la crisi porta a cercare soluzioni alternative per la cura dei nostri figli. Mantenere il servizio avrebbe comportato dei costi troppo elevati per la collettività, così si è cercata una soluzione diversa. Mentre usciamo con Linea diretta dovrebbe essere in definizione l'accordo per delegare la gestione del nido ad una cooperativa, mantenendo però la supervisione del comune sulla qualità del servizio offerto.

10) LAVORI PUBBLICI E INVESTIMENTI

Come si può uscire dalla crisi se si bloccano tutti gli investimenti degli enti pubblici? Purtroppo, o per fortuna, non siamo in grado di dare una risposta da grandi economisti… Quello di cui siamo certi è che l'assessore ai lavori pubblici di Cucciago nei prossimi anni se non cambia qualcosa potrà solo fare interventi di piccolo cabotaggio. Da 900.000 euro di investimenti previsti nel 2009-2010 ai 190.000 di quest'anno. Zero possibilità di accedere a finanziamenti. Tutto fermo quindi? Non proprio: si cercano risorse a costo zero; è di qualche mese fa la notizia che Fondazione CARIPLO finanzierà uno studio ambientale su Cucciago con 57.000 €. E altre novità dovrebbero essere presto in arrivo. L'obiettivo rimane sempre quello: migliorare il nostro bel paese!

TARES: COS'E', DA DOVE ARRIVA, DOVE VA

In questi giorni ci siamo trovati nostro malgrado con una nuova sigla, che incide in maniera importante sul nostro bilancio famigliare: la TARES. Vediamo di capire cos'è e perché, rispetto alla vecchia TARSU, ci ritroviamo un conto così salato da pagare da qui a fine anno.
Dal 1° gennaio 2013 la Tares - il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi indivisibili - sostituisce la vecchia Tarsu. Introdotta con il decreto Salva Italia dal governo Monti la Tares, prima di tutto, dovrà finanziare integralmente il costo di raccolta e smaltimento rifiuti, garantendone una piena copertura (prima a Cucciago si arrivava all'85-90%). Oltre a questo, con la Tares si dovranno pagare anche i «servizi indivisibili», cioè quelli che il Comune eroga a tutti (per esempio l'illuminazione delle strade o la sicurezza) senza che ci sia una «domanda individuale» (come invece avviene per l'asilo nido o il trasporto scolastico). Morale della favola: la Tares finanzierà un ventaglio di attività maggiori rispetto alla Tarsu, e quindi costerà di più. La sola componente dedicata ai «servizi indivisibili», che di base chiederà 30 centesimi al metro quadrato dell'immobile o dell'area occupata dal contribuente, vale, secondo il Governo, un miliardo all'anno.
Il principio che si applica con la nuova tassa è quello del "**chi produce più rifiuti deve pagare di più**". Cosa che penalizza però le famiglie numerose, e tutte le attività che hanno grandi quantità di scarti: ristoratori, baristi, fiorai, fruttivendoli. Salve invece le banche…
Nel caso specifico di Cucciago incidono sui nuovi importi due fattori: 1) il nuovo capitolato per la gestione del servizio rifiuti che è stato ridiscusso dopo 9 anni in cui si era riusciti a mantenere costante il costo (+ 30% in virtù di inevitabili aumenti del costo dei dipendenti, del costo della benzina per gli automezzi che raccolgono i rifiuti ecc.); 2) i nuovi coefficienti imposti dallo stato per il calcolo delle aliquote, penalizzanti appunto per famiglie numerose e attività commerciali.
Di tutto ciò che paghiamo, il contributo per i servizi indivisibili va direttamente a Roma (anche questo…). Ma ciò chiaramente non significa che l'energia per l'illuminazione è pagata dal ministero dell'interno…

I comuni possono intervenire solo sulla parte variabile delle tariffe (la si vede bene nel resoconto inviato in questi giorni con gli F24). Qui la scelta dell'amministrazione è stata quella di alleggerire il più possibile il carico per le famiglie con più figli e fare lo stesso per le aziende. Ma l'incidenza di questa variabile è purtroppo limitata...

CON ALLEANZA POPOLARE SI PUO' …

ESPLORARE IL TERRITORIO

«E' stato bellissimo e quante sorprese», «Una faticaccia, ma ne valeva la pena», «Sorprendente». Queste le parole davanti ad un meritato aperitivo dei partecipanti alla camminata che Alleanza Popolare ha organizzato domenica 16 giugno lungo i sentieri di Cucciago. Da Corte Castello il gruppo ha raggiunto il Lavatoio e il Campo dei Morti, per poi risalire sul crinale sopra Via Montina, quindi giù fino alla Fugaia e poi al fontanile del Calconago. Ad ogni tappa è stato distribuita una scheda informativa sul sito con memorie storiche e informazioni naturalistiche, e una cartina dei sentieri ormai introvabile e redatta nei primi anni '90 dal Gruppo Ecologico Cucciaghese (GEC). Per molti è stata veramente una sorpresa conoscere i sentieri e i fontanili, non solo per i "nuovi" Cucciaghesi presenti, ma anche per quelli che per nascita ed età, si possono considerare "storici". Scopo dell'iniziativa era proprio quello di conoscere o riscoprire i nostri boschi che possono diventare un'occasione a km zero per una salutare passeggiata con tante sorprese. È stata anche l'occasione per raccogliere suggerimenti su ciò che si potrebbe fare per rendere ancora più fruibile e per conservare al meglio questo patrimonio naturale che ci circonda. Le proposte raccolte con una scheda dal titolo "si potrebbe", sono state tante, tra cui: fare il parco regionale, ripristinare il percorso vita, organizzare altre iniziative analoghe, coinvolgere le scuole e il gruppo di cammino, mantenere puliti i luoghi di interesse, affiggere la carta dei sentieri sulle bacheche già presenti.

Queste proposte saranno sicuramente oggetto di approfondimento per la loro fattibilità e inserite nel programma della prossima tornata amministrativa del 2014, altre cercheremo di farle direttamente come AP, come l'affissione delle mappe dei sentieri e la pulizia di alcuni punti, cosa che tra le altre viene già fatta dai nostri più volenterosi sostenitori come, uno per tutti, Vittorio Maspero.

Organizzeremo sicuramente altre iniziative simili, anzi a Settembre ci vedremo per riscoprire insieme il centro storico di Cucciago facendoci raccontare le scelte fatte dalle passate Amministrazioni per recuperarlo, la storia del Santuario, la chiesetta di S. Vincenzo e tante altre storie che segnano l'identità e il paesaggio del nostro paese.

In attesa dell'evento, non mancate alla XXXIV Festa di Settembre dal 30 Agosto al 8 Settembre!

Festa di Settembre 2013

XXXIV edizione

C/O Sei Sesti

Zona Centro Commerciale

Cucciago

Alleanza Popolare
Cucciago

da Venerdì 30 Agosto a Domenica 8 Settembre

tutte le sere incontri, musica, divertimenti e la consueta ottima cucina